

L'angolo della CNA

a cura di pcloud

A traverso azioni di ricerca, animazione territoriale, comunicazione e supporto consulenziale, il progetto Dasf ha fatto da incubatore per la nascita del primo esempio pilota di distretto transfrontaliero italo-tunisino. È stato, infatti, costituito un distretto produttivo composto da Pmi del settore artigianale localizzate nei territori di Ragusa, Trapani, Agrigento, Bizerte, Ariana, Manouba, Nabeul e Tunisi. Il distretto è stato dotato di un patto di sviluppo triennale e di una forma organizzativa condivisa.

Una piattaforma tecnologica avanzata mette in collegamento gli associati tra di loro e il distretto con i mercati globali consentendo di massimizzare l'efficienza delle catene di fornitura e dei canali di commercializzazione. Le eccellenze produttive sono state legate allo sviluppo turistico dei loro territori tramite la creazione di pacchetti turistici integrati che prevedono la visita congiunta di siti di interesse e delle aziende. Il progetto, con capofila la Cna provinciale di Ragusa, finanziato all'interno del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Tunisia, nell'ambito dello Strumento europeo di vicinato e partenariato e nel contesto dell'allargamento dell'Unione europea, ha fatto leva specifica sullo spirito dell'internazionalizzazione. Gli obiettivi e i risultati ottenuti sono stati presentati martedì scorso a Poggio del sole resort nel corso della conferenza stampa finale. Il partenariato è formato, oltre che dalla Cna di Ragusa, dall'Onat (Ufficio nazionale per l'artigianato in Tunisia), l'Utica (Unione tunisina per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato - Regione Ariana) e dalla

Le piccole e medie imprese localizzate nei territori di Ragusa, Trapani, Agrigento, Bizerte, Ariana, Manouba, Nabeul e Tunisi. Il distretto è stato dotato di un patto di sviluppo triennale e di una forma organizzativa condivisa



I partecipanti alla conferenza finale del progetto Dasf, con capofila la Cna provinciale di Ragusa, hanno avuto modo di prendere atto dei risultati e degli obiettivi ottenuti. Durante gli interventi sono state illustrate le varie fasi del progetto che ha consentito di costruire un ponte con la Tunisia

Il progetto, con capofila la Cna provinciale di Ragusa, è finanziato nell'ambito dello Strumento europeo di vicinato e partenariato

A chiudere i lavori è stata Leila Messelati, coordinatrice tecnica del progetto Dasf per il partner Onat. C'era anche Antonio Franceschini, responsabile internazionalizzazione della Cna nazionale, che ha parlato di un esempio molto positivo, esportabile anche in altre realtà d'Italia, "perché soltanto attraverso la cooperazione - ha detto -

potremo uscire fuori da questa situazione difficile che investe tutto il Paese". Il progetto ha puntato a individuare e a mettere in rete le realtà imprenditoriali artigiane di eccellenza dei territori coinvolti oltre alla costituzione formale di una rete distrettuale con la definizione dei percorsi in grado di interfacciare l'attività turistica con le produzioni e le commercializzazioni dei prodotti artigianali di eccellenza. In più si è puntato alla creazione di una comunità di pratiche permanente in grado di mantenere aggiornate le informazioni su percorsi e prodotti delineati, rafforzando le catene di fornitura e collegamento all'interno della filiera artigianale, rendendo concreti e permanenti i legami tra la filiera artigianale e quella turistica, rafforzando i benefici per entrambi i settori e rendendone strutturali le sinergie.

Arriva «Dasf», il ponte delle Pmi sul Mediterraneo

Il progetto è il primo esempio pilota di distretto produttivo del settore artigianale transfrontaliero italo-tunisino



Da sinistra: Giovanni Brancati, Antonio Franceschini, Giuseppe Santocono, Moncef Ben Jemaa e Faouzi Ben Aissa



Camera di commercio e industria di Bizerte, oltre che dalle Cna provinciale di Agrigento e Trapani. Ad avviare i lavori è stato il segretario provinciale Cna Ragusa, Giovanni Brancati. A

portare i saluti istituzionali Giuseppe Santocono, presidente provinciale Cna Ragusa, Faouzi Ben Aissa, presidente Camera di commercio Nord est Bizerte, Moncef Ben Jemaa, presiden-

te Utica Ariana, Piero Giglione, segretario della Cna provinciale di Agrigento. Sono poi intervenuti Cristina Dragoi, coordinatore di entrambi i progetti, che ha parlato degli obiettivi

e dei risultati ottenuti, Rosario Ale-scio, esperto sviluppo locale e distretti produttivi, che si è soffermato su "L'esperienza distrettuale e le prospettive a regime".



INFRASTRUTTURE. Da Minardo un invito a scegliere manager di «altissima qualità». Nel nuovo organismo, 3 componenti nominati da Intersac e due dal Comune

Aeroporto di Comiso, giornata decisiva per il cda di Soaco

COMISO

••• E' il giorno decisivo per l'aeroporto di Comiso. Oggi è prevista l'assemblea dei soci che dovrà nominare il nuovo consiglio d'amministrazione. Quello attuale, che vede in carica il presidente Rosario Dibennardo, l'amministratore delegato Enzo Taverniti, è scaduto da tempo. Dopo l'approvazione del bilancio, due mesi fa, il sindaco Filippo Spataro ed i vertici di Sac, Salvatore Bonura e Gaetano Mancini, rinviarono a fine luglio, nell'attesa della nomina - avvenuta alcuni giorni fa - dei nuovi vertici della Sac di Catania. La scelta del nuovo management di Soaco sarà affidata alla nuova presidente, Daniela Baglieri (originaria di Comiso) ed all'amministratore delegato Ornella Laneri (sia pure attraverso la partecipata Intersac). La scelta, di fatto, è stata voluta dal

governatore Crocetta, grazie ai commissariamenti, l'Irsac e alcune Camere di Commercio. La Intersac, che detiene il 65 per cento del pacchetto azionario, nominerà tre componenti tra cui l'amministratore delegato. Il Comune di Comiso (che ha il 35 per cento) designerà due componenti, tra cui il presidente. Nell'accordo precedente, aveva designato anche la rappresentante donna (la "quota rosa"). Le decisioni che contano, anche nel futuro Cda di Soaco, arriveranno dalla Sac di Catania. Sarà quindi determinante la volontà della Regione Siciliana e del governatore Crocetta. Finora bocche cucite sui nomi, anche se continua la girandola di ipotesi cui si è assistito nelle ultime settimane. Il sindaco di Comiso ha solo precisato che le scelte saranno fatte sulla base della professionalità e

SARÀ DETERMINANTE LA VOLONTÀ DEL GOVERNATORE E DELLA REGIONE

competenza. Intanto, si registra l'intervento del deputato di Ncd, Nino Minardo. Minardo auspica che ci sia «discontinuità sui metodi e sulle strategie». «Già in passato - afferma - avevo chiesto che arrivassero manager di altissima qualità, portando ad esempio le scelte fatte per gli aeroporti di Milano, di Olbia e di Parma, e invitai il Comune a guardare verso realtà più importanti della nostra. La Soaco non può diventare stru-



Aeroporto di Comiso, il settore partenze

mento di compensazione per gruppi, partiti e correnti politiche. Ho detto al sindaco che adesso è il momento di privilegiare qualità ed esperienza». Minardo ha raccolto le sollecitazioni di Gianni Scapellato, già direttore degli aeroporti di Rimini e Milano Malpensa. «Le sue parole - aggiunge - devono essere sprone e stimolo e non interpretate come mera polemica. Lo scalo che non può dormire sugli allori, ma deve trovare una dimensione autonoma, anche rispetto allo scalo catanese, aumentando le linee e i collegamenti con le principali destinazioni. Comiso esige rispetto anche dal Governo nazionale che continua a giocare a rimpiattino con la Regione, sul mio emendamento sulla 'continuità territoriale', che porterebbe nuove rotte da e per Comiso». (Frc)



DAL COMUNE. La graduatoria per l'assegnazione dei colombari era bloccata dalla fine degli anni Ottanta

Cimitero di Ispica, si sblocca l'iter dopo 30 anni

ISPICA

••• L'amministrazione comunale sta provvedendo ad assegnare 30 lotti di suolo cimiteriale per la costruzione di colombari privati. I 30 cittadini assegnatari che ricevono la raccomandata dovranno entro 15 giorni versare la somma dovuta e presentare il progetto entro tre mesi dalla stipula dell'atto di concessione. Entro un mese dal ritiro dell'autorizzazione dell'ufficio tecnico dovranno poi procedere all'inizio dei lavori. Sembra quindi si stia sbloccando l'annosa questione della carenza di suoli cimiteriali e sepolture. Nelle scorse settimane il consiglio comunale ha approvato i requisiti per la formazio-

ne della nuova graduatoria che ha permesso di mettere ordine nelle trecento richieste inevase che vanno dalla fine degli anni '80 ad oggi. In pratica si è stilata una graduatoria unica in cui sono confluite le graduatorie diversificate a seconda della tipologia di sepoltura da costruire e si è data la priorità all'anzianità della richiesta. «Si tratta di un atto di estrema importanza - dichiara il Sindaco Pierenzo Muraglie - che riuscirà a dare ossigeno alle imprese artigiane locali ed impulso all'intero comparto. L'assegnazione dei lotti è avvenuta attribuendo priorità ad istanze che giacevano da anni nel dimenticatoio e che sono state evase grazie

ad una azione di equità e giustizia sociale posta in essere da questa amministrazione». Inoltre in questi giorni gli uffici comunali competenti hanno proceduto ad una ricognizione dei lotti non edificati o costruiti solo parzialmente ed è emerso che ci sono diciassette suoli non edificati, diciassette basi vuote, due con salme e undici tombe abbandonate. Su questa ricognizione è intervenuto il consigliere di maggioranza Giovanni Muraglie del movimento "Ispica Punto a capo" con una nota inviata alla stampa. «Esaminando la delibera 52 del 30 maggio 1996 e la successiva 75 del 12 luglio 1999, si evidenzia che i detentori dei sopra indicati

suoli non hanno rispettato le norme e i termini di legge contenuti nelle delibere sopra citate. Sarebbe opportuno - suggerisce Muraglie - che si proceda ad esercitare tutte quelle azioni atte ad indurre i vecchi assegnatari o gli aventi diritto della nuova graduatoria a presentare richiesta di concessione, così che queste nuove assegnazioni si possano aggiungere alle trenta già stabilite. Ci si potrà dedicare finalmente in tal modo al completamento dell'area cimiteriale, così da soddisfare tutte le richieste dei cittadini e dare ulteriore sostegno al comparto edile e agli artigiani ipsisani». (*GIFR*)

GIUSEPPINA FRANZÒ



ECONOMIA. Fp-Cgil a spada tratta contro le scelte in fase di adozione da parte del governo



LA PROTESTA. Secondo la Fp Cgil «In un periodo in cui è necessario potenziare gli strumenti a supporto del mondo del lavoro, il governo vuole ridurre le CamCom a enti burocratici che non saranno più in grado di offrire servizi moderni alle aziende italiane».

«No alla riforma Camcom Danneggia Pmi e operai»

«Per aiutare il sistema sono necessari servizi nuovi»

SERVIZI RIDOTTI. m. b.)
Con la riforma le Camcom non fornirebbero più, stando a quanto rivela la Fp Cgil, servizi come certificati d'origine, carnet ATA, contributi e finanziamenti alle imprese, per fiere o eventi per il sistema turistico locale, sostegno all'internazionalizzazione, supporto alle pmi per l'accesso al credito, garanzia fidi, supporto alle imprese per l'innovazione, consulenza per deposito marchi e brevetti, dati e studi sull'economia locale.

MICHELE BARBAGALLO

La riforma delle Camere di Commercio italiane è un danno per le imprese, per i professionisti e per i lavoratori. Ci vuole una riforma che potenzi il sistema delle Camcom ma facendole diventare il fulcro reale della ripresa delle aziende italiane. La pensa così la Fp Cgil, che ha messo in rilievo alcuni aspetti in ambito nazionale attraverso uno specifico documento, "In un periodo storico-economico in cui è necessario potenziare gli strumenti a supporto del mondo del lavoro, e quindi potenziare le Camere di Commercio, il Governo nazionale vuole ridurle a enti burocratici che non saranno più in grado di offrire servizi moderni alle aziende italiane. Ma la strada di riforma della pubblica amministra-

zione deve essere lastricata di innovazione, non di riduzione delle Camere di Commercio, dei servizi alle imprese, dei dipendenti - spiega la Fp Cgil nel documento con cui si criticano alcuni aspetti organizzativi - Per far ripartire il sistema imprenditoriale italiano, le Camere di Commercio vanno rafforzate, con servizi nuovi e innovativi, che vadano a sommarsi ai servizi attualmente esistenti".

Ma cosa chiedono le imprese? Per la Fp Cgil le aziende chiedono celerità e innovazione. "Per questi motivi chiediamo al Governo e a tutti i parlamentari e alle forze politiche che hanno a cuore il futuro delle imprese italiane, di modificare subito il decreto di riforma che passerà in Consiglio dei ministri, questo venerdì 29 luglio, che non crea altro

che disservizi al sistema imprenditoriale, e chiediamo di riscriverlo, focalizzando su innovazione, ampliamento di servizi, mantenimento del personale e delle sedi territoriali. L'attuale bozza di decreto, invece, è sostanzialmente identica alla bozza che circolava a gennaio scorso; uno schema di riforma penalizzante per ogni soggetto del sistema economico". Poi i suggerimenti per stare davvero dalla parte delle imprese. "Le aziende vogliono una pubblica amministrazione come loro, non

Perplexità. «Gli enti diventeranno così dei semplici apparati»

enti burocratici - spiega ancora la Fp Cgil - E per questo è necessario che tutto miri all'offerta di servizi di qualità. Per fare questo occorre mantenere e rafforzare il personale esistente, occorre mantenere le Unioni Regionali, occorre mantenere le aziende speciali e le sedi secondarie, perché sono tutti aspetti e componenti di un'unica realtà: il sistema delle Camere di Commercio, che per funzionare a livelli ottimali necessita di ogni parte del suo corpo. Gli imprenditori, come evidenziano ripetute indagini e testimonianze, hanno trovato nel sistema camerale, presente in ciascuna provincia e quindi vicino al proprio territorio, e nella professionalità dei suoi lavoratori, competenza, onestà e imparzialità, e apprezzati servizi a titolo gratuito o con un costo molto inferiore a quello di mercato". Per il sindacato dunque le Camere di Commercio non vanno ridotte, nel numero, nelle sedi, nel personale, nelle funzioni, ma vanno invece potenziate, mantenendo sedi e personale e attribuendo loro servizi nuovi e aggiuntivi rispetto a quelli già esistenti, per farne il fulcro della ripresa economica del Paese.



COMISO

Nomina dei vertici Soaco oggi la riunione dei soci

COMISO. I.f.) Riflettori puntati sul primo piano dell'aerostazione di via Magliocco, dove alle 11 odierne è in programma la riunione dell'assemblea dei soci di Soaco, società che gestisce l'aeroporto Pio La Torre. All'ordine del giorno c'è, ancora una volta, il rinnovo del vecchio Cda, scaduto il 31 dicembre scorso. Al socio pubblico, il Comune di Comiso che detiene il 35% di quote societarie, spetta la nomina del presidente e di un consigliere. Al socio privato, che detiene il restante 35 per cento di quote Soaco, spetta indicare in Cda l'amministratore delegato e due consiglieri. Scaduto il 31 dicembre scorso, l'attuale Consiglio d'amministrazione di Soaco è stato prorogato sino ad oggi a causa delle incertezze in casa Sac.



LA SCELTA

Centrale Cuc ne farà parte anche Rosolini

Anche il Comune di Rosolini entra a far parte della Centrale Unica di Committenza del Comune di Modica. L'accordo è stato siglato nei giorni scorsi dal sindaco Corrado Calvo. Rosolini è il settimo Comune ad entrare dopo Modica, Scicli, Ispica, Pozzallo, Augusta e Noto. "Indubbiamente grazie alla CUC stiamo riuscendo a realizzare quello che in tanti anni le Istituzioni non sono riuscite a fare. Basta guardare il numero di gare pubbliche esperite con l'enorme quantitativo di buste aperte", ha commentato il sindaco di Modica Ignazio Abbate.

C. B.

Nuova rete fognaria in contrada Bruscé ed eco-illuminazione nei locali comunali

Sono diversi i cantieri aperti in città. A darne notizia Palazzo dell'Aquila, il quale ha riportato la documentazione fotografica dei sopralluoghi del sindaco nei giorni scorsi. Sono in corso i lavori di ampliamento della rete fognaria di contrada Bruscé che attualmente interessano via Ettore Fieramosca, nel tratto in prossimità del viadotto dell'arteria a scorrimento veloce Ragusa-Catania.

Il primo tratto già completato parte da contrada Cisternazzi con la realizzazione degli scavi, la posa delle tubature e la realizzazione dei pozzi d'ispezione. Su via Fieramosca si sta installando il collettore primario della rete fognaria, mentre un collettore secondario sarà collocato su via Norvegia, via Oslo e via Volontari del Sangue.

"Si tratta di un'opera attesa da tempo che riguarda un'area della zona ovest di espansione della città che entro l'anno potrà usufruire finalmente dell'importante infrastruttura - ha affermato il sindaco - Lo sforzo è quello di creare minori difficoltà ai cittadini ed ai residenti concordando con l'impresa aggiudicataria misure di contenimento dei disagi, come l'esecuzione a tratti dei lavori e la sospensione durante il fine settimana, a partire dal venerdì."

L'impresa aggiudicataria è VLSA Costruzioni s.r.l. (Maletto). La fine dei lavori è prevista per il 31 dicembre prossimo.

Lavori in corso anche nel palazzo comunale di Corso Italia, dove è in atto l'intervento di sostituzione degli impianti di illuminazione. "La scelta di sostituire le lampade tradizionali ormai obsolete in tutti gli uffici comunali con luci a led di ultima generazione - ha sottolineato il sindaco - rientra nel programma più generale di riduzione degli sprechi portato avanti da questa amministrazione - L'installazione dei nuovi



CONTRADA BRUSCÉ



PICCITTO MOSTRA IL «RELAMPING»

Sul posto. Cantieri avviati e verifica di persona del sindaco

impianti consentirà un importante risparmio per l'ente in termini economici, oltre il 50%, considerando anche l'abbattimento dei costi di sostituzione e manutenzione".

Attualmente l'intervento di relamping si sta effettuando nei piani bassi di Palazzo dell'Aquila. Poi toccherà a palazzo Ina e a Palazzo Zacco. Fine dei lavori previsti entro settembre. L'iniziativa è firmata dal capogruppo pentastellato Davide Brugaletta, il quale ha espresso soddisfazione.